

COSTUME

VIAGRA

mon amour

SONO IN MOLTI, ANCHE GIOVANI, AD ABUSARE DEI FARMACI ANTIMPOTENZA. PERCHÉ TUTTI VOGLIONO IL FAMOSO "AIUTINO"?

Corno di rinoceronte, erba mandragola, ostriche... Da sempre gli uomini danno la caccia a cibi e sostanze in grado di potenziare la virilità e di prevenire "defaillance" erotiche. Perché, come già intuiva più di 500 anni fa Leonardo Da Vinci: "Il pene non obbedisce agli ordini del maestro" e quindi può riservare sorprese non sempre piacevoli. Ma dalla fine degli anni Novanta, con l'arrivo dei farmaci contro la disfunzione erettile, i rimedi afrodisiaci di un tempo sembrano suscitare meno interesse. Lo dimostra il successo dell'ormai famosissima "pillola blu", il Viagra, che ha raggiunto un giro di vendite colossali. Ogni 9 secondi nel mondo viene venduta una pastiglia e, dal lancio a oggi, ne sono state consumate ben 1,5 miliardi. Ma non solo.

"Oltre al Viagra, in Italia sono commercializzati altri due farmaci che agiscono in modo analogo, anche se con tempi un po' diversi: Cialis e Levitra", spiega Vincenzo Mirone, ordinario di Urologia presso l'Università Federico II di Napoli e presidente dell'European Society of Andrology. "E ormai si spartiscono il mercato in modo abbastanza equo: 40% Viagra, 40% Cialis e 20% Levitra. Insomma: oggi disponiamo di rimedi efficaci contro la disfunzione erettile che colpisce circa 3 milioni di italiani. Il problema è, però, che di tutti questi uomini soltanto 600 mila sono seguiti e curati da un medico". E gli altri? Per molti vige un pericolosissimo fai-da-te, per cui per esempio acquistano il Viagra e simili tramite Internet. E le case farmaceutiche avvertono che non si tratta delle stesse molecole, perciò i risultati non sono garantiti e gli effetti collaterali sono imprevedibili.

A questi uomini in difficoltà che pensano di poter risolvere il loro problema da soli se ne aggiungono in numero sempre maggiore altri che problemi non ne hanno, ma che abusano di pillole nella convinzione (sbagliata e molto pericolosa) di potenziare le loro performance sessuali.

Un fenomeno in crescita Caselle di posta elettronica intasate da offerte sottocosto di Viagra & C., siti che reclamizzano farmaci antimpoten-

IN UN ANNO VENDUTE QUASI 7 MILIONI DI PILLOLE

L'Italia per consumo di Viagra è al terzo posto in Europa, dopo Inghilterra e Germania, ed è seguita da Francia e Spagna. Nel nostro Paese, nel 2006, sono state acquistate 6 milioni e 700 mila di queste pilloline, con un trend in costante ascesa, anche rispetto all'anno precedente, in cui ne sono state vendute 6 milioni e 300 mila.

za a prezzi nettamente ribassati. Già da qui si intravede il problema: esiste una richiesta immensa e sommersa di questi prodotti, anche senza una diagnosi del medico. "È un vero e proprio abuso che può essere dannoso, visto che si tratta di farmaci", avverte Mirone. "Questo fenomeno si spiega con il classico atteggiamento del maschio italiano che ancora oggi non riesce ad ammettere di avere un problema di erezione, lo tiene nascosto, lo considera un disturbo passeggero di ordine psicologico, dovuto a stress, tensione, stanchezza; qualcosa che comunque passerà senza ricorrere al medico e che, intanto, si può autocurare ordinando via internet una pillola blu, o gialla o arancione... Oppure facendosi passare mezza pastiglia dall'amico dell'amico".

E prosegue Mirone: "Ciò che si sottovaluta è il fatto che la disfunzione erettile dipende nel 50% dei casi da cause organiche (diabete, ipertensione...), che andrebbero individuate e curate, nel 25% da cause miste, cioè sia psicologiche, sia organiche e solo nel restante 25% dei casi da cause esclusivamente psichiche che poi, di solito, si identificano in una depressione magari sottovalutata e non diagnosticata."

Da tutto ciò si comprende quanto, se si soffre di questo tipo di disturbi, sarebbe necessario ricorrere a un medico, un urologo, un sessuologo o, eventualmente, a uno psicoterapeuta. E, quanto il fai-da-te può essere molto dannoso: non solo perché utilizzare farmaci senza controllo medico è sempre pericoloso, ma anche perché alla disfunzione erettile possono essere collegate altre patologie che così non possono essere diagnosticate e quindi curate.

Non per cura ma per... superprestazioni Accanto al popolo di chi non vuole ammettere di avere problemi sessuali e ricorre al Viagra di nascosto (tra l'altro le statistiche dicono che su dieci uomini sposati che fanno uso di Viagra, soltanto cinque lo rivelano alla moglie) c'è tutta un'altra schiera di maschi che ricorre a questi farmaci pur senza averne davvero necessità. O almeno non ancora.

Si tratta degli incerti, degli insicuri, giovani e meno segue >

VIAGRA mon amour

giovani, che **sperano con "l'aiutino" di migliorare le proprie prestazioni sessuali.** È un esercito di uomini in crisi difficile da quantificare, ma in costante crescita, a cui ultimamente si aggiungono pure le mogli trascurate, come quella signora di Frosinone, diventata famosa in tutta Italia, perché, per riaccendere il desiderio del marito, gli ha fatto bere vino mescolato a Viagra, con il risultato di mandarlo in ospedale. "Molti cadono nel grossolano equivoco di credere che questi farmaci aumentino le performance sessuali", commenta Marco Rossi, sessuologo di Milano. "Ma non è affatto così. Questi prodotti favoriscono l'erezione in chi altrimenti non l'avrebbe, ma non potenziano le prestazioni degli uomini che non hanno problemi. Inoltre bisogna sempre tenere ben presente **che queste molecole sono efficaci soltanto se c'è già il desiderio sessuale**, perciò la signora di Frosinone non avrebbe comunque ottenuto il suo scopo se il marito non la desiderava più."

Uomini a caccia di sicurezze Ma come si spiega questo crescente uso di Viagra e simili anche oltre i confini di un ben individuato problema erettile? Perché sempre più uomini ricorrono all'"aiutino" pur senza soffrire veramente di disfunzione erettile?

"Viviamo in una cultura che non ammette gli insuccessi, in nessun campo: da quello scolastico, a quello professionale, a quello sessuale", spiega Gabriele Traverso, psicoterapeuta di Alassio. "Inoltre l'eros viene sempre più inteso come una sorta di prestazione, per cui il rapporto sessuale è vissuto come pura performance fisica, svincolata da qualsiasi componente affettiva. Tutto ciò concorre a provocare **gravi insicurezze nell'uomo che si sente in dovere di garantire prestazioni eccezionali a partner sempre più esigenti.** Così, in modo quasi preventivo, per non cadere nella trappola delle sue stesse paure, quest'uomo ricorre al Viagra, senza ca-

pire che, in questo modo, entra invece in una spirale ansiosa che potrebbe innescare anche una sorta di dipendenza psicologica."

Per questi motivi dunque **farmaci nati soprattutto per gli over 50 stanno trovando, piano piano, sempre più utenti ben al disotto degli "anta".** Si tratta di ragazzi in crisi, che troppo spesso si sentono giudicati, soppesati, perfino "misurati" dalle ragazze. "Una volta il mito delle dimensioni e della lunghezza del pene era essenzialmente maschile: gli uomini si provocavano e gareggiavano in modo goliardico su questo aspetto, ma le donne non erano più di tanto coinvolte", afferma Vincenzo Mironc. "Oggi, invece, abbastanza spesso anche le ragazze prestano attenzione alle "misure" e, magari, fanno pure confronti e commenti espliciti con i loro partner. Con il risultato che sempre più frequentemente i maschi soffrono di **dismorfofobia**, cioè del terrore di avere un pene troppo piccolo e inadeguato

ai rapporti". Per spezzare i meccanismi che possono portare all'abuso oppure alla dipendenza di Viagra & C., **chi si sente invogliato a provare dovrebbe fermarsi a riflettere e domandarsi per quale motivo pensa di averne bisogno.** Spesso, infatti, quando si riesce a risalire alle cause che spingono a usare questi farmaci si possono risolvere (prima che peggiorino) problemi in agguato magari non ancora evidenti. **"A volte è proprio il desiderio a mancare"**, segnala il sessuologo Marco Rossi. "Viviamo in una società che spesso non lascia il tempo di coltivarlo. È ormai troppo diffusa la concezione di un sesso 'usa e getta', consumato velocemente, anche nel bagno di una discoteca, per cui bisogna essere sempre "pronti" a comando. Non c'è attesa, non c'è pensiero, c'è solo azione". "Ma in assenza di desiderio neppure i farmaci possono essere di aiuto", avverte Marco Rossi. "Dobbiamo allora riappropriarci di un piacere che va cullato, va coltivato e che arriva da lontano, lentamente."

Patrizia Tamarozzi ■

**SI DIFFONDE
L'USO
PREVENTIVO
TRA I GIOVANI
PER EVITARE
DEFAILLANCE
SOTTO
LE LENZUOLA**

L'hanno **provato** anche loro...

LE PILLOLE DEL PIACERE

Non sono afrodisiaci, ma veri e propri farmaci. Per questo motivo Viagra, Cialis e Levitra, le pillole attualmente disponibili contro la disfunzione erettile devono essere sempre prescritte dal medico, dopo un'attenta valutazione dello stato di salute di chi lo prende. Infatti gli effetti collaterali possono essere anche molto seri. Agiscono tutte e tre potenziando la rigidità del pene e il mantenimento dell'erezione durante il rapporto sessuale, ma hanno diversi tempi di azione.

Viagra: principio attivo sildenafil, colore blu, casa farmaceutica Pfizer.

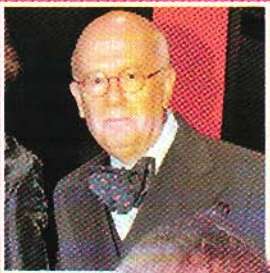
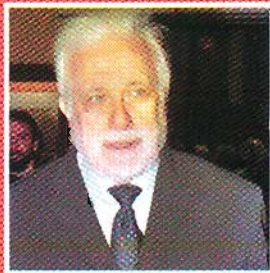
Si prende un'ora prima del rapporto sessuale e la sua azione comincia circa 30 minuti dopo la somministrazione, durante i quali, affinché il farmaco sia efficace, è necessario uno stimolo sessuale. Il suo effetto ha una durata che può andare dalle 4 alle 6 ore.

Cialis: principio attivo tadalafil, colore giallo chiaro, casa farmaceutica Lilly-Icos.

Le compresse possono essere prese in qualunque momento: da 30 minuti a 12 ore prima dell'attività sessuale, ma solo una volta al giorno e non tutti i giorni. L'uso giornaliero è sconsigliato. Come per il Viagra, l'effetto di questo farmaco è condizionato allo stimolo sessuale, ma rispetto al primo è prolungato, cioè intorno alle 36 ore.

Levitra: principio attivo vardenafil, colore arancione, casa farmaceutica Bayer.

Si prende da 25 a 60 minuti prima dell'attività sessuale. Rispetto a Viagra e Cialis agisce più velocemente: possono bastare anche 10-15 minuti. Il suo effetto che, come per le altre pillole, richiede la stimolazione sessuale, può durare fino a quasi cinque ore.



STANDO ALLE CIFRE, SONO DAVVERO IN MOLTI A UTILIZZARE VIAGRA & C., MA SOLO POCHISSIMI LO AMMETTONO APERTAMENTE. ALCUNI PERSONAGGI FAMOSI, PERÒ, HANNO DECISO DI NON FARNE MISTERO E DI PARLARE DELLA LORO ESPERIENZA

LUCIANO DE CRESCENZO (scrittore)

Ha perfino dedicato un libro alla pastiglia blu: *Love. L'amore ai tempi del Viagra* (Mondadori editore, euro 14,00). E il simpatico autore napoletano ammette candidamente di aver fatto ricorso a tale rimedio per evitare figuracce sotto le lenzuola. Ha infatti recentemente dichiarato: "Ho preso qualche volta il Viagra e mi sono trovato bene. Però mi vergogno di andare di persona dal farmacista ad acquistarlo e così mando Eddy, il mio segretario. E ogni volta i miei amici mi chiedono di comprarne qualche scatola anche per loro. Così Eddy fa scorte in quantità industriale."

ROBERTO GERVASO (scrittore)

Anche lo scrittore ha dichiarato di utilizzare i farmaci contro la disfunzione erettile, ma in seguito a seri problemi di salute.

"Dopo aver subito un intervento alla prostata, ho cominciato a soffrire di disfunzione erettile. Ho parlato con mia moglie del problema e insieme, e con le giuste terapie mediche per me, siamo riusciti a risolverlo".

STEFANO TACCONI (ex-calciatore)

Senza falsi pudori, questo noto personaggio del mondo dello sport ha ammesso durante una trasmissione televisiva di aver provato il Viagra.

Ma non è sembrato poi completamente soddisfatto, almeno per quanto concerne gli effetti collaterali: "È stato come salire ad alta quota in aereo! - Ha commentato ironicamente. - Un male alle orecchie..."

Dall'alto, gli scrittori Luciano De Crescenzo, Roberto Gervaso e l'ex calciatore Stefano Tacconi